

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDI NOTA

di domenica 07 settembre 2025



domenica 07 settembre 2^a domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

lunedì 08 settembre natività della B. V. Maria – festa patronale del Duomo di Milano

h 08:00 Oratorio Estivo di settembre (al SV)

martedì 09 settembre

h 08:00 Oratorio Estivo di settembre (al SV)

mercoledì 10 settembre beato Giovanni Mazzucconi – presbitero missionario martire - sec. XIX

h 08:00 Oratorio Estivo di settembre (al SV)

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

h 18:00 riunione plenaria delle catechiste dell'Iniziazione Cristiana (al SV)

giovedì 11 settembre

h 08:00 Oratorio Estivo di settembre (al SV)

venerdì 12 settembre festa del nome di Maria

h 19:30 pizzata con i cresimati e i loro genitori +
+ presentazione del cammino formativo del Gruppo Medie (al SV)

sabato 13 settembre san Giovanni Crisostomo – vescovo e maestro della fede- sec IV

domenica 14 settembre Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA

da INIZIO Settembre a FINE GIUGNO

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Prefestivo h 18:00
Festivo h 09:00 + h 11:00 + h 18:00
Feriale h 18:00

AL SACRO VOLTO

Prefestivo h 18:00
Festivo h 10:30
Feriale h 08:00 (solo fino a venerdì 12 settembre)
Feriale h 08:30 (lunedì – martedì – giovedì - venerdì)
Feriale h 18:00 (mercoledì)



La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, nel cuore del racconto della passione, nel momento più luminoso e insieme più tenebroso della vita di Gesù, il Vangelo di Giovanni ci consegna due parole che racchiudono un mistero immenso: «Ho sete» (19,28), e subito dopo: «È compiuto» (19,30). Parole ultime, ma cariche di una vita intera, che svelano il senso di tutta l'esistenza del Figlio di Dio. Sulla croce, Gesù non appare come un eroe vittorioso, ma come un mendicante d'amore. Non proclama, non condanna, non si difende. Chiede, umilmente, ciò che da solo non può in alcun modo darsi.

La sete del Crocifisso non è soltanto il bisogno fisiologico di un corpo straziato. È anche, e soprattutto, espressione di un desiderio profondo: quello di amore, di relazione, di comunione. È il grido silenzioso di un Dio che, avendo voluto condividere tutto della nostra condizione umana, si lascia attraversare anche da questa sete. Un Dio che non si vergogna di mendicare un sorso, perché in quel gesto ci dice che l'amore, per essere vero, deve anche imparare a chiedere e non solo a dare.

Ho sete, dice Gesù, e in questo modo manifesta la sua umanità e anche la nostra. Nessuno di noi può bastare a sé stesso. Nessuno può salvarsi da solo. La vita si “compie” non quando siamo forti, ma quando impariamo a ricevere. E proprio in quel momento, dopo aver ricevuto da mani estranee una spugna imbevuta di aceto, Gesù proclama: È compiuto. L'amore si è fatto bisognoso, e proprio per questo ha portato a termine la sua opera.

Questo è il paradosso cristiano: Dio salva non facendo, ma lasciandosi fare. Non vincendo il male con la forza, ma accettando fino in fondo la debolezza dell'amore. Sulla croce, Gesù ci insegna che l'uomo non si realizza nel potere, ma nell'apertura fiduciosa all'altro, persino quando ci è ostile e nemico. La salvezza non sta nell'autonomia, ma nel riconoscere con umiltà il proprio bisogno e nel saperlo liberamente esprimere.

Il compimento della nostra umanità nel disegno di Dio non è un atto di forza, ma un gesto di fiducia. Gesù non salva con un colpo di scena, ma chiedendo qualcosa che da solo non può darsi. E qui si apre una porta sulla vera speranza: se anche il Figlio di Dio ha scelto di non bastare a sé stesso, allora anche la nostra sete – di amore, di senso, di giustizia – non è un segno di fallimento, ma di verità.

Questa verità, apparentemente così semplice, è difficile da accogliere. Viviamo in un tempo che premia l'autosufficienza, l'efficienza, la prestazione. Eppure, il Vangelo ci mostra che la misura della nostra umanità non è data da ciò che possiamo conquistare, ma dalla capacità di lasciarci amare e, quando serve, anche aiutare.

Gesù ci salva mostrandoci che chiedere non è indegno, ma liberante. È la via per uscire dal nascondimento del peccato, per rientrare nello spazio della comunione. Fin dall'inizio, il peccato ha generato vergogna. Ma il perdono, quello vero, nasce quando possiamo guardare in faccia il nostro bisogno e non temere più di essere rifiutati.

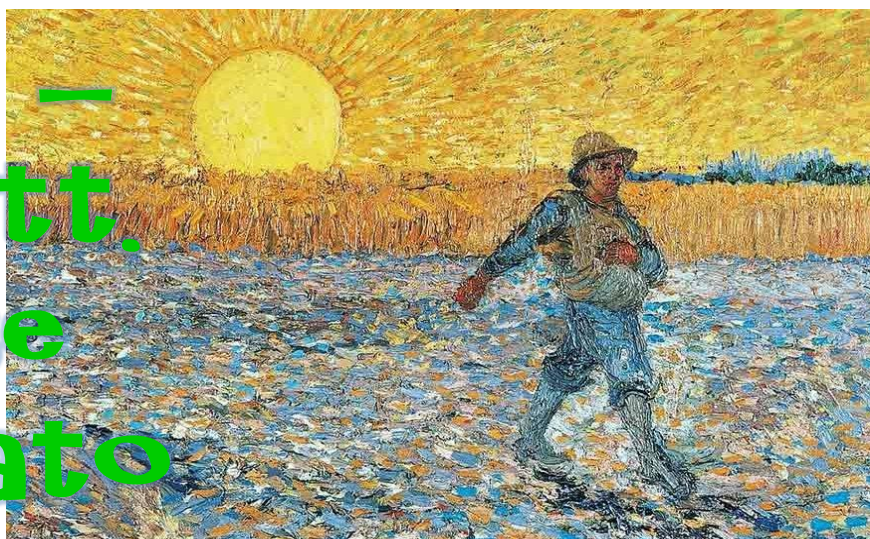
La sete di Gesù sulla croce è allora anche la nostra. È il grido dell'umanità ferita che cerca ancora acqua viva. E questa sete non ci allontana da Dio, piuttosto ci unisce a Lui. Se abbiamo il coraggio di riconoscerla, possiamo scoprire che anche la nostra fragilità è un ponte verso il cielo. Proprio nel chiedere – non nel possedere – si apre una via di libertà perché smettiamo di pretendere di bastare a noi stessi.

Nella fraternità, nella vita semplice, nell'arte di domandare senza vergogna e di offrire senza calcolo, si nasconde una gioia che il mondo non conosce. Una gioia che ci restituisce alla verità originaria del nostro essere: siamo creature fatte per donare e ricevere l'amore.

Cari fratelli e sorelle, nella sete di Cristo possiamo riconoscere tutta la nostra sete. E imparare che non c'è nulla di più umano, nulla di più divino, del saper dire: ho bisogno. Non temiamo di chiedere, soprattutto quando ci sembra di non meritarglielo. Non vergogniamoci di tendere la mano. È proprio lì, in quel gesto umile, che si nasconde la salvezza.

Città del Vaticano, 03 settembre 2025.

**01 Set. –
– 04 ott.
IL MESE
DEL creato**





Saranno circa mille gli ambrosiani che domenica 7 settembre, alle 10, parteciperanno in piazza San Pietro alla Messa di canonizzazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, presieduta da papa Leone XIV. La canonizzazione sarà trasmessa in diretta su www.chiesadimilano.it e su [Youtube/chiesadimilano](https://www.youtube.com/channel/UCk1j8v8v8v8v8v8v8v8v8v8).

Tra i concelebranti l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e una trentina di altri presbiteri ambrosiani. Diversi tra i pellegrini ambrosiani saranno a Roma già da sabato, per partecipare alle 10 all'udienza giubilare del Santo Padre, mentre lunedì 8 settembre una delegazione della Diocesi parteciperà, alle 12, alla Messa di ringraziamento nella Basilica di San Pietro.

In Diocesi, la canonizzazione del milanese Acutis sarà ricordata in molte comunità durante le Messe della domenica.

Dopo la canonizzazione, verranno avviate altre iniziative ispirate a quello che è considerato il "primo santo della generazione dei millennial": tra queste, la "staffetta di preghiera" con le reliquie di Carlo che percorrerà gli oratori della Diocesi di Milano. In ogni oratorio della Diocesi verrà, inoltre, collocato un pannello commemorativo con l'immagine del giovane ambrosiano e con la preghiera "Come Carlo Acutis" scritta da monsignor Delpini per i ragazzi e le ragazze degli oratori.

Per tutto l'anno pastorale la figura di Carlo continuerà a ispirare i giovani della Diocesi. In particolare, è stato pubblicato un sussidio, rivolto ai preadolescenti, intitolato Carlo, un testimone (in)credibile: un percorso formativo per accompagnare educatori e gruppi preadolescenti in un percorso di scoperta della vita di Carlo Acutis. Inoltre, nel giorno della sua memoria liturgica – 12 ottobre – i ragazzi delle sette Zone pastorali della Diocesi vivranno la giornata "Santi con Carlo", caratterizzata da momenti di animazione, gioco, riflessione e preghiera.

**mercoledì 17 settembre h 18:30 in oratorio al sacro Volto
incontro per i genitori dei bambini-ragazzi
di 2^a - 3^a - 4^a - 5^a el per le iscrizioni al catechismo**